

WILSON. Sono d'accordo.

ORLANDO. Esaminiamo il punto relativo alla Serbia che egli ha citato stamane. Ma che forse per esso la Serbia avrebbe diritto a Fiume? Tutte le aspirazioni di accesso al mare che la Serbia aveva dichiarato in passato si riferivano, al massimo, ad Alessio e a S. Giovanni di Medua. Sarebbe stata cosa oltre le sue speranze ottenere Ragusa. Ora essi ottengono molto di piú. Prego il presidente Wilson di ricordare due cose:

1. se di tutti i principii che si dichiarano inapplicabili all'Austria-Ungheria, dopo che essa è scomparsa, sono applicabili soltanto quelli riguardanti l'Italia;

2. per quanto riguarda il punto che la concerne, l'Italia ha fatto riserve ben chiare, e le ha fatte in presenza del colonnello House che non vi ha obiettato nulla. Io non sono quindi legato ad alcun impegno contrario alle mie domande e nemmeno il presidente Wilson lo è. Il presidente Wilson dice con grande emozione che si è fatta la guerra per la giustizia e per il diritto. Io credo di essere con le mie domande su questo stesso terreno. Non pretendo di monopolizzare la verità assoluta. L'idea della giustizia è una idea soggettiva. Gesù ha detto: *Quid est veritas?* Rispetto le opinioni del presidente Wilson, ma credo sul mio onore e con piena coscienza di essere nella maggiore buona fede quando dico che io sono dalla parte del diritto e della giustizia. Ho fatto anch'io la guerra per il diritto e per la giustizia. Il presidente Wilson ha conchiuso dicendo che ha il cuore angosciato quando pensa alla possibilità di separarsi dall'Italia. Lo ringrazio, ma gli osservo che il mio cuore è ancor piú angosciato. Io provo gli stessi sentimenti che egli prova: sentimenti di amicizia leale ed affezionata fra i due popoli ed anche, oso dirlo, tra i due loro rappresentanti.

WILSON. Certamente.

ORLANDO. Ma io provo pure dei sentimenti di estrema angoscia, che egli non prova. Io ho, innanzi a me, terribili difficoltà; e l'orrore di ciò che avverrà per il mio Paese. Ma è perché sono convinto che quanto chiedo è conforme al diritto ed alla giustizia che devo sfidare tutto, anche le piú gravi conseguenze, ed anche, se ciò sia necessario, la morte, se io ed il mio Paese dobbiamo morire per la causa del di-